

TOPICS

C'ERA UNA VOLTA LA FEDELITÀ

Sei sicura che mentre stai leggendo questo articolo il tuo partner non sia in dolce compagnia... di un'altra? Con il 45 % di fedifraghi, l'Italia è il Paese più infedele d'Europa. Ma cosa spinge a tradire? Una vasta gamma di sentimenti, dalla noia alla ricerca di conferme, dalla curiosità al senso di sfida

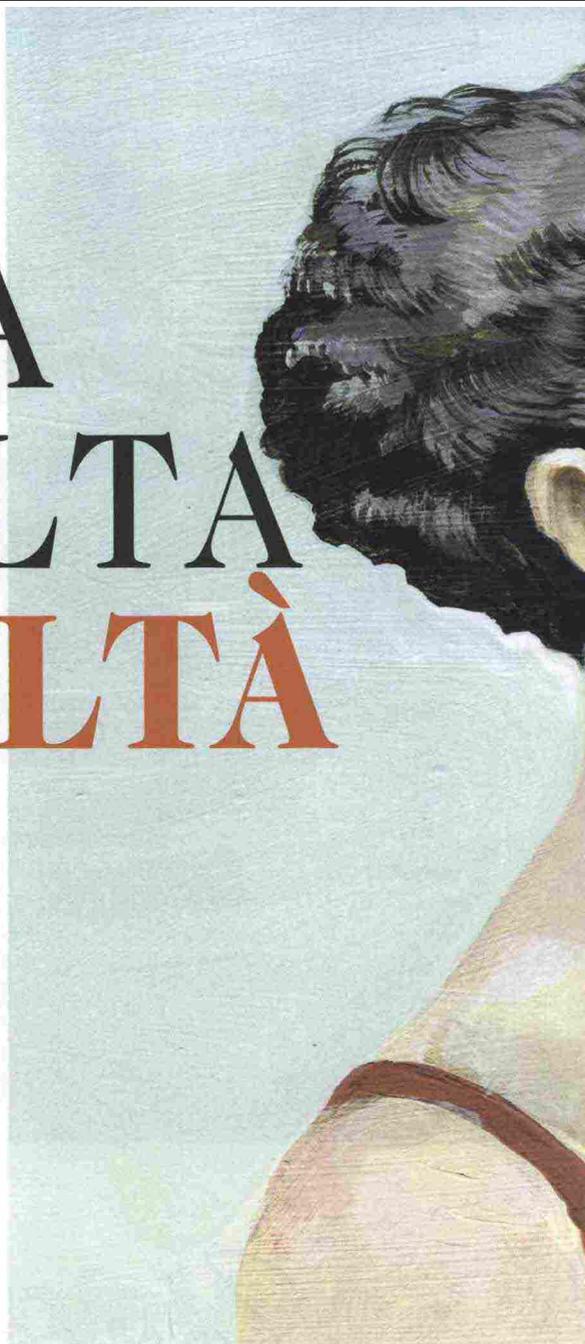
di Cinsia Alibrandi

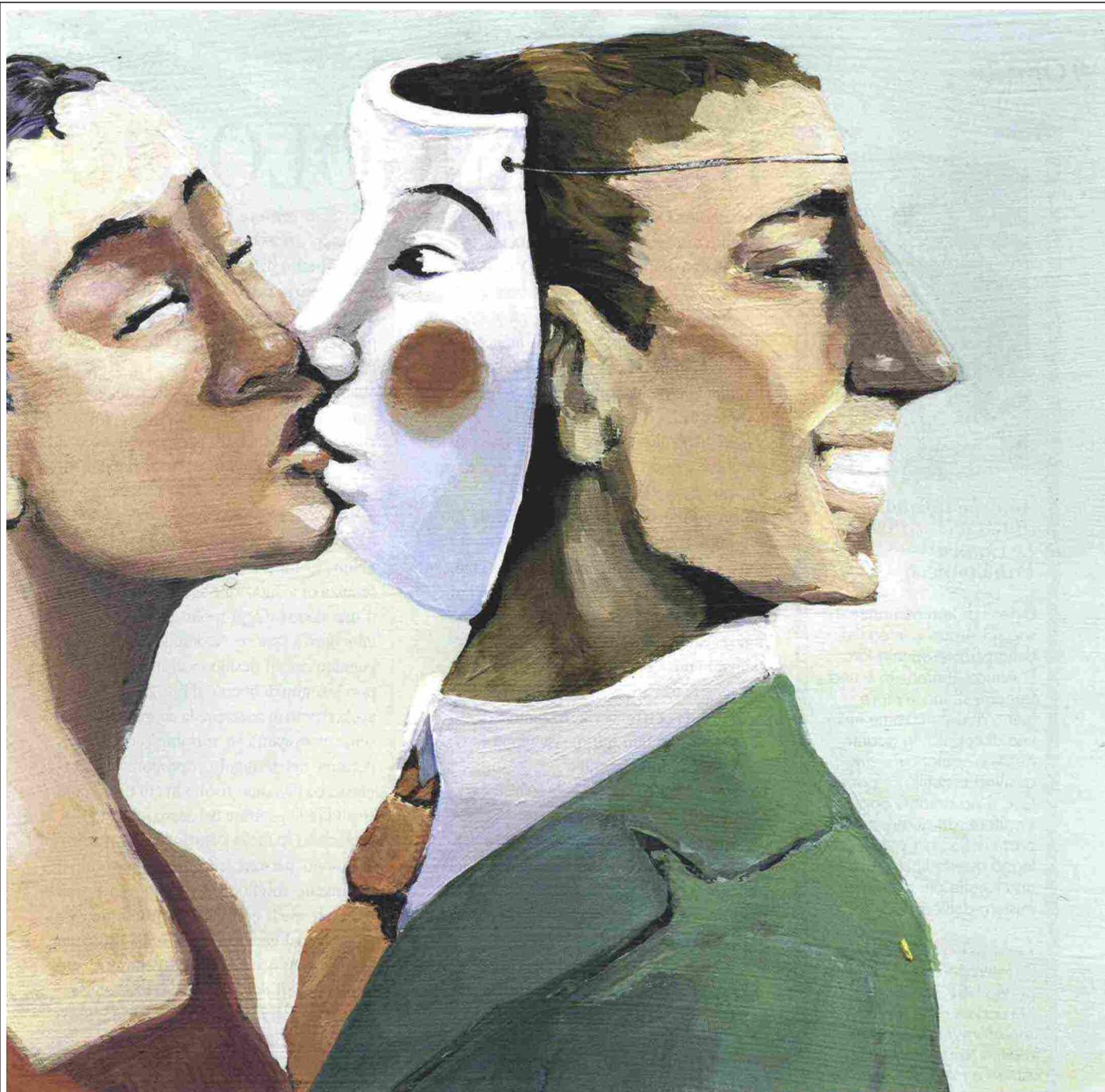
Se una volta l'infedeltà era la cellula impazzita che faceva vibrare la ferma sicurezza della coppia, oggi è la fedeltà l'eccezione che conferma la regola. Come dire che siamo tutti più liberi e "sciolti", con lo sguardo occhieggiante sul prato del vicino, la cui erba è ovviamente sempre più verde della nostra. Ormai, occorre gettare la spugna: anche la relazione a prova di bomba, può essere terremotata dalla mina vagante dell'altro che irrompe nella nostra vita. Allora, mentre si salvi chi può, la domanda corre spontanea: perché nessuno appare

immune dal virus dell'infedeltà?

Indubbiamente i costumi sono più liberi e la multimedialità delle relazioni, con la capacità di fare abboccare pesci svariati dal vasto mare del web (pratica impensabile fino a una manciata di anni fa), offre occasioni "usa e getta" e in qualunque parte del globo. Per quanto assurdo possa sembrare, a volte l'infedeltà fa da collante a uno sfiato matrimonio di lungo corso: si sopporta molto più serenamente di sbadigliare sul divano accanto al coniuge, magari intrattenendo una chat rovente che non necessariamente porterà a "consumare".

A proposito di Rete, una sostanziosa fetta di infe-





deltà non salta il fosso e resta virtuale. Quest'aspetto porta a una sorta di impunità che addomestica l'atto, ammantandone le vergogne: eppure, di tradimento si tratta!

Ma poi, cosa spinge a tradire? Una vasta gamma di sentimenti, il cui motore principe non è necessariamente il piacere per il piacere: noia, bisogno di accettazione, senso di sfida, collezionismo seriale, pura curiosità, ripicca, ricerca di conferme. Così ingrossate le fila dei traditori,

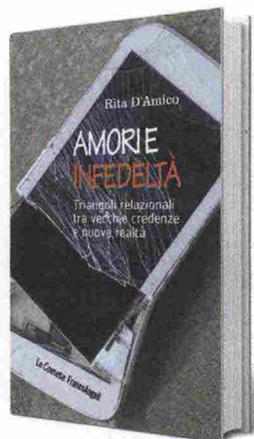
IL TRADIMENTO È UN PIATTO CONSUMATO FREDDO, PASSI IL PARADOSSO, IN GENERE IN PAUSA PRANZO, ORARIO CHE SFUGGE AL RECIPROCO CONTROLLO

esiste sull'altro fronte una sempre più esigua schiera di fedeli, la cui correttezza affettiva, oggi, comincia a fare notizia.

Chiudiamo con un dato: sorprende il fatto che una nazione a profondo credo

cattolico come l'Italia, si attesti con il 45% come il Paese più infedele d'Europa. Il tradimento è un piatto consumato freddo, passi il paradosso, in genere in pausa pranzo, orario che sfugge al reciproco controllo coniugale, e proprio per questo gettonatissimo.

TOPICS



Amori e infedeltà
di RITA D'AMICO
Le Comete
FrancoAngeli

È ricco di testimonianze il saggio *Amori e infedeltà* della psicoterapeuta Rita D'Amico. L'infedeltà è uno tsunami sì, ma sempre meno destabilizzante nella vita di coppia, in quanto riesce a spalancare vite ausiliari a quella ortodossa. Che si sia amante oppure traditore, da qualunque parte della barricata si legga questo libro, sarà una luce in più accesa sul mistero dell'eros.

L'AUTORE

Psicoterapeuta e ricercatrice presso l'ISTC del Consiglio Nazionale delle Ricerche, al suo attivo ha diversi saggi. Molti a tema infedeltà: *Amori e infedeltà, Le colpe degli amanti, Senso di colpa, Sguardi differenti, Le relazioni di coppia.*



IL TRIANGOLO *no*

Il triangolo? Ormai è fuori moda: è il quadrilatero amoroso la nuova ribalta del tradimento. Ne parliamo con Rita D'Amico.

Non è la prima volta che lei si occupa di infedeltà, ne ha scritto in svariati saggi.

«La curiosità è nata da un mio precedente studio in cui mi ero occupata del senso di colpa che metteva in luce una tematica complessa».

Esiste un rimedio a questo cambio di stile affettivo o dobbiamo darlo per assodato?

«Purtroppo sì. Si tradisce nelle coppie di tutti i tipi, coniugate e no, anche se è un fenomeno sempre esistito, dagli antichi greci e romani. Viviamo eternamente combattuti tra il desiderio di sicurezza affettiva, che non registra emozioni, e la curiosità di avvicinare nuove persone e provare quel brivido che fa tornare vivi. Il rimedio sarebbe stare in coppia e renderla frizzante e densa di mistero, ma non tutti posseggono le risorse per tali equilibrismi».

Lei scrive che il triangolo è ormai superato dal quadrilatero amoroso.

«Nel senso che, più che in passato, si certificano esperienze in cui due persone già impegnate vanno in giro in cerca di scappatelle e avventure e le frontiere sono abbattute indipendentemente dal sesso».

Il Web apre nuove frontiere?

«Certo: l'uso delle tecnologie ha incrementato le occasioni per tradire e spalancare nuove frontiere, come quelle dei siti di "cybersex". È interessante inoltre analizzare la pratica del "sexting", ovvero lo scambio di messaggi sessuali, corredati da foto spesso completamente nude. La letteratura internazionale testa una fascia d'età ampia che spazia dagli adolescenti agli adulti».

L'infedele deve avere ottima memoria?

«Oltre a memoria di ferro, anche capacità di controllarsi senza lasciarsi andare a fantasie, ricordi, confidenze in merito all'atto trasgressivo compiuto. Le reazioni emotive costituiscono una pericolosa cartina tornasole: il corpo racconta il tradimento pure con tracce di odori e profumi. E più la trasgressione è stata eccitante, più è faticoso ricomprarla e rientrare in sé».

Si rischia sempre la separazione a tradimento smascherato?

«Oggi molto di meno, perché è aumentata la tolleranza, però dipende dal tipo di tradimento. Una relazione che dura nel tempo risulta offensiva e più difficile da farsi perdonare dalla persona con cui si ha un attaccamento e legame stabile e magari di lungo corso, dolorosissimo da rompere. Bisogna ammettere di avere sbagliato e la frase "Te lo sei voluto" deve sparire dal vocabolario».

Resiste il fascino da "attrazione pericolosa" verso una persona sposata?

«Non per tutti. Io ho messo in luce la differenza di valutazione se tradisce un uomo o una donna. Oggi molto meno, ma è un tabù duro a sparire. Andare verso chi è impegnato cela il desiderio di tutelare il proprio bisogno di libertà. Il bisogno di tradire svela il peso di accettare la coppia: non ci si sente monogamici e, misurarsi con la terza persona del triangolo, ripropone il complesso edipico non risolto in cui ci si vuole sostituire al genitore del sesso opposto».

L'infedeltà fa male o fortifica il rapporto?

«Ci sono persone che dichiarano che il tradimento migliora la coppia, ma è uno dei tanti modi con cui si affronta una situazione del genere. Anche nella difficoltà della crisi, è necessario recuperare il patto implicito dell'essersi scelti, senza scordare l'asimmetria provocata: il traditore è stato bene e il tradito male».

Perdonare o lasciare?

«Non esiste una ricetta universale. Oggi ci si lascia più facilmente perché è caduta l'idea che l'amore sia per sempre. Altra variabile è l'età: ci si rimette in pista se si è ancora in tempo a rifarsi una vita».

La fidelizzazione dell'infedeltà è il paradosso dell'amore?

«Esiste un trend a mantenere prosaicamente due piedi in una scarpa. Da un lato la coppia tradizionale, dall'altro la storia alternativa, sempre animati dalla voglia di recuperare parti di sé perdute e tirare fuori lati misteriosi che nella coppia non è dato esibire. Il paradosso è che perché ci sia il tradimento, deve esserci la coppia!»